



AL SIGNOR SINDACO
AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
ALL'ASSESSORE COMPETENTE

O.D.G. : VIOLENZA DI GENERE

Premesso che :

-Alessandra, Federica, Michela, Sara, Debora ,Betta sono solo alcuni dei nomi delle donne italiane morte da inizio 2016, donne vittime di femminicidi che sono comparsi sui quotidiani

“L'Istat ci dice che In Italia ogni 2,2 giorni viene uccisa una donna , Il 46,3% delle donne muore per mano del partner. La gravità delle violenze sessuali e fisiche è aumentata. Sono in crescita anche i casi di violenza assistita, ovvero quelli in cui figli, spesso minorenni, assistono impotenti all'uccisione della madre

- Cercare una soluzione è un dovere di ognuno di noi.

Rilevato che :

-Sui media la violenza sulle donne è quasi sempre descritta come frutto di motivi passionali . Lo stereotipo dell'«onore» tradito, che giustificava il delitto d'onore, si trasforma in quello della gelosia, del tradimento, dell'abbandono che l'uomo non è stato in grado di accettare. L'uomo è quindi da compassionare. Il suo è stato un gesto estremo (un raptus). Una spiegazione, insomma, che, dando una attenuante al colpevole, addossa alla donna una parte di responsabilità in quanto colpevole di avere suscitato la gelosia. Si tratta di una rappresentazione falsata della realtà. Il femminicidio è quasi sempre l'estremo risultato di una serie di comportamenti violenti di lunga data.

-che sul versante giuridico,La legge n. 119/2013,approvata dal Parlamento sul contrasto alla violenza di genere contiene una prima parte dedicata all'inasprimento delle pene, riconoscendo la gravità di questo reato e assistendo conseguentemente la vittima,

Una seconda parte, dove viene introdotto il Piano nazionale contro la violenza sessuale e di genere, che ha tra le sue finalità la prevenzione,in particolare rivolta verso gli uomini e i ragazzi, la sensibilizzazione degli operatori dei media per una comunicazione e informazione rispettosa della rappresentazione di genere, un'adeguata formazione del personale della scuola alla relazione e

contro la violenza e la discriminazione di genere, la previsione di specifiche azioni positive promosse dalle amministrazioni pubbliche e dalle associazioni che svolgono assistenza nel settore,

- che la Regione Emilia Romagna ha approvato la "Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere" n. 6 / 2014 che al Titolo V prevede che, nell'ambito della programmazione territoriale delle politiche sociali si promuova la presenza uniforme dei centri antiviolenza per offrire assistenza adeguata alle vittime secondo requisiti di accessibilità, presa in carico, sicurezza e riservatezza, affidando alle Conferenze Territoriali Sociali e Sanitarie la governance del sistema locale di prevenzione e contrasto della Violenza contro le donne.

- In questi giorni in cui si ragiona sulle responsabilità della violenza di genere richiamando l'attenzione delle istituzioni e della società civile sulle cause alla base della violenza contro le donne, si osserva come queste siano sempre più di ordine culturale.

Evidenziato che:

- per prevenire e contrastare la violenza di genere, e' necessaria una rinnovata attenzione delle Istituzioni nel promuovere iniziative capaci di intervenire sul retroterra culturale e valoriale che la genera, e di affermare la cultura della parità , con il coinvolgimento dei più giovani .

- grazie all'impegno dell'Unione Terre D'argine con l'apertura della sede di Novi di Modena , su tutto il territorio di Terre d'Argine sono presenti sportelli Antiviolenza rivolti alle donne che subiscono soprusi e maltrattamenti, e che costituiscono atti concreti compiuti dalle nostre istituzioni , per fronteggiare un problema che si aggrava sempre di più'

- che è attivo il progetto di peer educator nelle scuole secondarie di II grado di Carpi, grazie al quale gli studenti hanno affrontato in maniera positiva le varie sfaccettature che riguardano la violenza di genere e dell'affettività durante l'adolescenza

Considerato che:

- in questi giorni è stata lanciata la petizione " la voce degli uomini" promossa da Lucia Annibali, l'avvocata sfregiata con l'acido dall'ex compagno, rivolta ai politici in modo trasversale che riporta queste parole:

"Tre donne uccise nelle ultime 48 ore. Una strage intollerabile. Cercare una soluzione è un dovere di ognuno di noi. Occorre però arrivare alla radice del problema: le leggi ci sono, manca quella che da più parti viene evocata: una rivoluzione culturale. Crediamo che a questo punto sia necessario un cambio di passo per arrivare a centrare l'obiettivo. Dobbiamo spostare la questione dalle donne agli uomini: la loro voce non si sente"..... Perché "le leggi ci sono, il problema è educativo. Ma la voce delle donne da sola non basta. Accanto a loro devono esserci gli uomini. Solo insieme possiamo vincere questa battaglia. Solo ascoltando le loro voci, le loro testimonianze, possiamo estirpare la violenza di genere dalle feroci cronache quotidiane".

il Consiglio Comunale di Carpi chiede:

- al **Governo nazionale** che ha dato alla Ministra Elena Boschi la delega delle Pari Opportunità

di recuperare la centralità di un argomento ,quella della violenza di genere, in tutte le sue declinazioni: monitorando l'applicazione, i pregi e i limiti della legge 119/2013 , di dare piena applicazioni alle linee guida del comma 16 della legge 107/2015 di riforma "La Buona Scuola" che recita testualmente: "Il piano triennale dell'offerta formativa assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità, promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni questo intervento legislativo non può più essere posposto, il contrasto a queste violenze che sono insopportabili , passa solo attraverso un cambiamento culturale di fondo nei rapporti tra donne e uomini, Il rispetto per l'altro deve essere coltivato, fin da piccoli, nelle famiglie, ma anche nelle scuole e in tutti i luoghi di incontro della società

-che accanto alla Prevenzione che resta l'obiettivo , il Governo Nazionale , la nostra Regione mettano in atto tutte le politiche di sostegno alle donne vittime di violenza, supportando anche economicamente i **Centri Antiviolenza** strumenti fondamentali nella rete dei servizi e di aiuto, ma anche la " **rete antiviolenza** " dei territori composta dai centri e dagli enti locali

- che accanto alle azioni di prevenzione e protezione delle donne che subiscono violenza; si investa sui programmi che abbiano l'obiettivo di interrompere i comportamenti violenti partendo dagli stessi uomini e da una loro assunzione di responsabilità

-che si arrivi in tempi rapidi alla discussione in Senato della proposta di legge varata dalla Camera nel Luglio del 2015 , sulla modifica dell'art. 438 del codice di procedura penale; per escludere l'applicabilità del rito abbreviato ad alcuni gravi delitti, tra i quali è ricompreso il reato di femminicidio

- che l'Assessorato alle pari opportunità di Carpi ed ai Consiglieri del Comune di Carpi presenti nella 2° Commissione del' Unione Terre D'argine alla quale è stata conferita la delega sul tema delle Pari Opportunità , di farsi promotori e portavoce di iniziative che abbiano il fine di potenziare il lavoro sul tema della violenza di genere ,utilizzando tutti gli strumenti che sono stati attribuiti alla commissione, perché le azioni positive contro la violenza di genere non diventino un momento celebrativo nella giornata internazionale contro le violenze sulle donne il 25 Novembre , ma da impegno prioritario e costante di questa pubblica amministrazione , divengano obiettivo trasversale di uomini e donne per la nostra comunità;

-per questo chiediamo che intellettuali, giornalisti, sportivi, educatori, insegnanti, medici e a tutti coloro che sono attivi sulla scena pubblica carpigiana nei diversi ambiti (associazionismo, volontariato, cultura, economia, ecc.) di fare altrettanto, prendendo posizione pubblica contro il femminicidio e mettendo a disposizione la loro notorietà e la loro azione quotidiana per diffondere questo messaggio soprattutto ai più giovani.

Mariella Lugli (Partito Democratico)

Comune di Carpi - Protocollo n. 37572/2016 del 11/07/2016

Si attesta, ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82, che la presente copia analogica è conforme in tutte le sue componenti al documento informatico originale depositato agli atti presso il Comune di Carpi.